

Slowmusic 2015

Anche il liutaio al servizio della musica!

Musica di qualità e artisti originali sono il biglietto da visita della rassegna Slowmusic che, incoraggiata dalla presenza e dal calore di un pubblico sempre più numeroso, vi inviterà anche quest'estate a scoprire musiche e suoni particolari, nel magnifico cortile del municipio della capitale, dotato di un'ottima acustica. Non importa che vi sia o no un'amplificazione, non disturba se la pioggia s'invita all'evento, ogni angolo della scenografia naturale della corte vi disporrà all'ascolto.

Si dice che i musicisti siano bravi, la musica sia bella, ma spesso ci si dimentica che dietro ogni suonatore ci sia uno strumento. Quest'anno la nuova proposta di Slowmusic è quella di passare la giornata assieme a liutai che si metteranno a disposizione per ogni domanda. Si potranno provare strumenti, suonare, discutere, scambiare idee. La corte diventerà così un luogo d'incontro per persone appassionate di musica. Chi non ha mai osato toccare uno strumento lo potrà fare e forse scoprire che a ogni età ci si possa divertire con un oggetto di legno e corde.

Vi aspettiamo numerosi alla terza edizione di Slowmusic che aprirà le sue porte sabato 4 luglio 2015.

Mireille Ben, direttrice artistica

I liutai invitati

L'anno 2013 le luci erano dirette sui musicisti di grande rilievo, il 2014 era orientato verso il giovane artista protagonista accompagnato dalla famiglia, quest'anno Slowmusic porterà nella corte del municipio, durante tutto il giorno la base della musica, vale a dire il liutaio. In effetti, senza il lavoro del costruttore di strumenti, il musicista non potrebbe suonare. Lo scopo è anche di fare conoscere al pubblico un mestiere non insegnato in Ticino. Per l'occasione, alcuni costruttori si metteranno a disposizione per spiegare il lavoro del liutaio e ci sarà la possibilità di provare degli strumenti come: il violino, il mandolino, la comamusa, l'arpa e altri strumenti particolari dalle ore 10.00 alle ore 18.00.

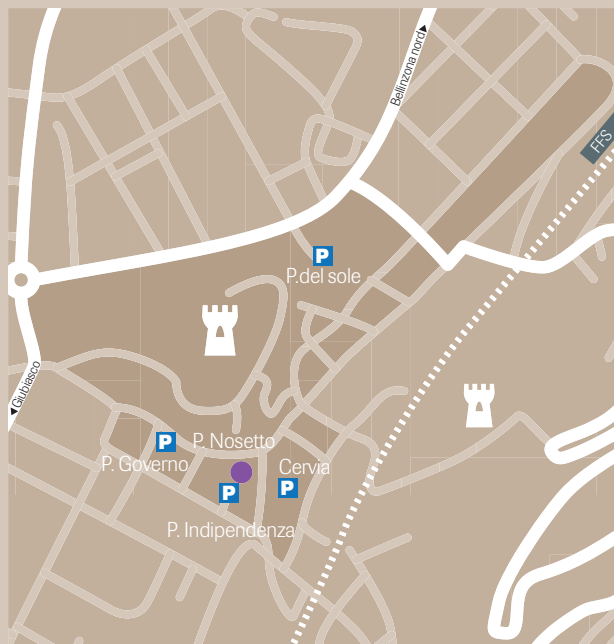
Programma 2015

4 luglio	Gruppo Emiliano di Musica Popolare (Italia)
11 luglio	Michela Domenici (Ticino)
8 agosto	Blue Manouche Ensemble (Svizzera)
29 agosto	Vizöntö (Ungheria)

Info: slowmusic.ch

In caso di cattivo tempo i concerti avranno luogo nella sala patriziale.

Bellinzona corte del municipio slowmusic luglio - agosto 2015



Il municipio si trova nel centro storico a 10 min. a piedi dalla stazione FFS

Organizzazione con il sostegno della città di Bellinzona:
mireille.ben@bluewin.ch / +41 77 466 32 31

Si ringrazia:



Bellinzona corte del municipio entrata libera luglio - agosto slowmusic 2015



slowmusic.ch

Sabato 4 luglio – ore 21.00

Gruppo Emiliano di Musica Popolare

Italia – musica popolare

Un quarantenne (la 40esima candelina quest'anno) aggregato o coacervo di quattro anime legate da vincolo d'amicizia e dall'improrogabile necessità di fare musica più che subirla. Musica della tradizione emiliana precedente alla diffusione del ballo liscio, ma fa anche molto di più, poiché le sue esibizioni, a vederle, piacciono. Il gruppo nasce nel 1975 ed è uno dei più "antichi" per questo genere di musica, un po' per tenacia, o forse testardaggine, un po' perché gli altri si sono, nel frattempo, ravveduti (pentiti?). Il Gruppo Emiliano è passato indenne attraverso le diverse stagioni della riproposta del popolare senza esimersi mai dal pronunciare una parola nuova. Chiedere a chi ha visto. Suonare è un piacere e con allegria e esuberanza di chi si ostina a credere che la riuscita sul palco non sia legata a elettrosortileggi, ma all'impegno muscolare, fisico del fare musica dell'esserci, tanto più godibile quanto minore è la distanza tra suonatore e pubblico. Il gruppo Emiliano ringrazia di cuore e pubblicamente Ermano Olmi. Il maestro, infatti, ha voluto che il gruppo cantasse il "Maggio di questua" come colonna sonora del suo documentario "Terra Madre". La prerogativa di cui il gruppo va più orgoglioso è quella di essere riuscito a vivere, lavorare, sviluppare un suo modo di far spettacolo, da quaranta anni, nonostante l'indifferenza di strutture, enti pubblicitari, agenzie, promotori, produttori e moltitudine dei cori celesti. Il quartetto è composto da:

Paolo Giacomoni: violino, fisarmonica, nickelharp, voce

Marco Chiappelli: chitarra, mandolino, clarinetto, voce

Roberto Losi: flauti, ocarine, voce

Gian Emilio Tassoni: contrabbasso, bombardino, voce



Sabato 11 luglio – ore 21.00

Michela Domenici

Ticino – cantautrice



Una delle più belle voci del Ticino, firma 4 album per i Diaspro (Matteo Mazza e Rino Rossi) e collabora con diversi artisti: Panighiröl, Tacalà, Nanni Svampa, Luca Ghielmetti, Marco Cortesi, Vad Vuc, Fabio Johnny Duk Ducoli, Gabriele Martini, Omar Bernasconi, Orchestra Gaiamama, Nicola Maspoli. Michela compone canzoni dall'età di 17 anni e canta quasi

da sempre. "La passione per le sette note viene fuori tantissimo dalle estati della mia infanzia passate con gli zii in val Cama, in Mesolcina". La sera c'erano fisarmonica, chitarra, armonica a bocca, canzoni popolari. Verso 14 anni mi è stata regalata una chitarra e non l'ho più abbandonata. Come la maggior parte dei bambini di Bellinzona, il suo primo maestro di canto era Eros Beltraminelli, conosciuto a livello internazionale. Nel 2004 Michela ha lavorato quasi un anno con Nanni Svampa. Oltre che cantare come solista, mette volentieri la sua voce a disposizione di chi cerca una voce limpida.

Michela Domenici: voce, chitarra

Beniamino Gubitosa: chitarra

Matteo "Peo" Mazza: percussioni

Rino Rossi: contrabbasso

Regula Schobinger-Paltenghi: flauto traverso

Sabato 8 agosto – ore 21.00

Blue Manouche Ensemble

Svizzera – swing-manouche

Abbiamo iniziato il genere Manouche nel 2012 ispirati principalmente da Django Reinhardt e dal Trio Rosenberg. Come solista, Django Reinhardt è sempre stato un mio idolo, sono venuto a conoscenza che la sua musica, specialmente in Francia, in Olanda, in Germania e Austria veniva riproposta con nuovi e anche giovani musicisti. Perciò nel 2012, anche a causa dello scioglimento del precedente gruppo "Free Blues Band" di cui facevamo



parte dal lontano 1989, decidemmo di sperimentare questo tipo di musica. I musicisti che propongono questo genere sono essenzialmente dei virtuosissimi gitani, noi d'altro canto con un'esperienza autodidattica di musica Blues e anche una lieve infarinatura di Jazz, decidemmo di amalgamare il tutto e di suonare i vari pezzi manouche, con risonanze tendenzialmente legati alla tradizione blues, sempre alla ricerca di una nostra personale originalità, da qui il nome Blue Manouche Ensemble.

Ivo Nicola: chitarra solista

Diego Nicola: chitarra ritmica

Ivo Pellandini: contrabbasso

Sabato 29 agosto – ore 21.00

Vizöntö

Ungheria – musica popolare

Senza alcun dubbio Vizöntö è uno tra i più importanti gruppi in Europa tra quelli che costruiscono il loro repertorio attingendo dalla musica popolare, dunque dalla tradizione. Il quartetto piombò letteralmente come una meteora sulla scena europea del folk revival alla fine degli anni settanta. Sin dalle primissime tournée fuori dall'Ungheria e con la pubblicazione dei primi due LP (ormai rarità da collezionismo) ha fatto sensazione con una musicalità potente arricchita da un vasto e inusuale parco strumentale, con la modernità dei propri arrangiamenti e la qualità delle architetture melodiche, ma soprattutto con l'abilità di coniugare musica tradizionale e musica d'ascolto moderna. Il loro terzo album Mélyviz (Acqua Profonda) consacra lo stile inconfondibile dei Vizöntö, precedendo con le proprie composizioni di almeno un decennio l'esplosione del fenomeno della musica "ethno" o "world". Negli anni '80 e '90 i Vizöntö girano il mondo intero suonando in festival, teatri e club di ogni dimensione, riscuotendo unanimi ed entusiastici consensi da Mosca a Vancouver, in Inghilterra come in Italia. Al loro attivo una decina tra LP e CD pubblicati, tra cui Villanyasztor (pastore elettrico), che è diventato un film musicale che ha vinto un "Grand Prix" a Mosca. Vizöntö è dunque un vero e proprio gruppo 'cult'. I suoi concerti sono sempre stati dei successi e le sue uscite discografiche autentiche rivelazioni nel panorama della musica folk europea.

Janos Hasur: violino, voce

Belá Agoston: flauti, cornamusa, clarinetto, sax, voce

Geza Fabri: chitarra, kobza, liuto, tampoura, voce

Tamas Valgi Nagi: contrabbasso, fisarmonica, voce

